1. 

# Allegato A)

**SCHEDA PROGETTO PER L’IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA**

**(Asse A.2.1.3.B)**

## ENTE

## *1) Ente proponente il progetto:*

|  |
| --- |
| ASSOCIAZIONE PORTAPERTA ONLUS |

*2) Codice regionale: RT* 3C00281

*2bis) Responsabile del progetto:*

*NOME E COGNOME:LUCA BINI MEZZANOTTE*

*DATA DI NASCITA:10/03/1968*

*CODICE FISCALE: BNMLCU68C10Z110U*

*INDIRIZZO MAIL: luca.bini.68@alice.it*

*TELEFONO: 333/8480361*

 *2 ter) Coordinatore di progetti:*

*NOME E COGNOME:ELISA PUGGELLI*

## CARATTERISTICHE PROGETTO

*3)Titolo del progetto:*

|  |
| --- |
| CAMMINARE INSIEME: PERCORSI DI INTERAZIONE |

*4)Settore di impiego del progetto:*

|  |
| --- |
| **Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione con i servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e****reinserimento sociale.** |

*5)Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

|  |
| --- |
| Nata come strumento operativo del Centro d'Ascolto (Cda) Caritas “Don Tonino Bello” della Parrocchia di San Piero Agliana, dal 2002 l’associazione Portaperta porta avanti interventi, progetti e attività continuative in risposta alle difficoltà delle famiglie e alle fragilità sociali emergenti del territorio su cui opera, cioè il comune di Agliana.L’ascolto del territorio, possibile grazie allo stretto rapporto con i volontari del Cda Caritas, ha portato l’associazione negli anni a consolidare le attività in ambito didattico- educative per i minori e per le donne, fasce più deboli della società. Il contrasto all’abbandono scolastico minorile, l’accompagnamento verso corsi professionali dei cosiddetti “neet” (giovani che non studiano e non lavorano, da definizione Istat), l’attivazione dei corsi d’italiano e in particolare, la nascita dello “spazio donna” sono il centro dell’attività dell’associazione per prevenire fenomeni di emarginazione sociale. Allo stesso tempo, la proposta di momenti di aggregazione e socializzazione aperti al territorio (spazio giovani e Festa dei Popoli) risultano complementari all’attività didattico- formativa e decisivi per l’inclusione sociale delle fasce deboli nella comunità. Come anticipato, tutte le attività dell’associazione partono dalla lettura di un territorio che negli ultimi 5-10 ha fortemente risentito degli effetti della crisi economica, acuiti da un forte aumento demografico che ha portato il comune di Agliana a superare nel quinquennio 2011- 2014 la soglia dei 15.000 residenti. Il legame storico del comune di Agliana al polo industriale pratese ha avuto gli effetti di un boomerang su un territorio collante tra le province di Pistoia e Prato. La rilevante disponibilità lavorativa presente in passato, ha fatto di Agliana un comune interessato da un forte boom demografico, che poi si è trovato in grande crisi quando il distretto economico di riferimento si è trascinato dietro anche i comuni limitrofi.L’ultimo dato parla di 17.521[[1]](#footnote-1) residenti in un territorio dove, da anni, rimangono enormi le difficoltà lavorative e aumentano le famiglie in situazione economica svantaggiata, “risucchiate” in un vortice di fragilità che spesso sconfinano e peggiorano la condizione dei rapporti familiari e l’attenzione dei genitori verso l’istruzione dei figli. Il Comune stesso, come ente pubblico, negli ultimi anni, ha subito importanti difficoltà economiche che ne hanno determinato la diminuzione della possibilità di "progettare" interventi a favore della popolazione in linea con i cambiamenti repentini. Le difficoltà crescenti dei minori nel seguire il percorso scolastico fino all’età dell’obbligo, ha spinto l’associazione a mantenere nei doposcuola, la sua attività centrale. Se nel Rapporto sulla scuola pistoiese 2014[[2]](#footnote-2) non ci sono dati specifici sulla dispersione scolastica nel comune di Agliana, nello stesso documento si evidenziano le percentuali di ritardo notevole degli studenti della scuola primaria e secondaria di II° grado nell’intera Provincia di Pistoia. Il ritardo scolastico, la non regolarità del percorso nel ciclo di studi è uno dei fattori dei “disagio scolastico” che può portare all’interruzione o all’abbandono degli studi. Il rapporto parla di un’incidenza del 12,4% di ritardo nella scuola secondaria di primo grado e del 30,7% nella secondaria di secondo grado. Tra gli studenti accolti nei doposcuola dell’associazione permangono situazioni di ragazzi che, superato l’obbligo scolastico, sono ancora all’interno della scuola secondaria di primo grado. Da anni ormai il fenomeno della dispersione scolastica o dell’abbandono degli studi appena superata la soglia dell’obbligo, non è “sopperito” dall’inserimento nel mondo del lavoro. La rivista “Tuttoscuola” ha recentemente pubblicato un rapporto in cui ha stimato la dispersione scolastica nella provincia di Pistoia pari al 32,3%, dato tra i più alti tra le province toscane. Allo stesso tempo il rapporto “Noi Italia 2015” dell’Istat ha attestato la percentuale dei “neet” in Toscana al 19,6%. L’associazione Portaperta si è trovata di fronte quindi ad uno scenario mutato nel corso degli anni. Dal 2002 al 2009 infatti il doposcuola dell’associazione è stato soprattutto un supporto didattico e sociale nell'inserimento dei minori stranieri nella scuola, nell'integrazione socio-linguistica. Il doposcuola era frequentato per il 70% degli iscritti da minori stranieri, soprattutto di sesso maschile e l’attività era rivolta alla scuola secondaria di primo di grado. L’incremento numerico e il cambiamento dell’utenza che si è rivolta dal 2009 al Centro d’Ascolto di Agliana, come attestano i dati della Caritas diocesana di Pistoia[[3]](#footnote-3), ha avuto una forte ripercussione sulle attività dell’associazione. Il 75% delle richieste d’aiuto viene da persone con figli a carico, quindi il numero reale dell’utenza che si è rivolta al Cda Caritas di Agliana è molto maggiore. Le visite portano richieste non solo di beni e servizi materiali, ma anche di supporto, accompagnamento ed orientamento nelle difficoltà. Particolarmente ricorrenti sono le richieste delle famiglie relative all’orientamento nel mondo della scuola dei figli (con richiesta di materiale scolastico, di aiuto nel pagamento della quota delle gite scolastiche, dell’attività sportiva dei figli), all'acceso ai servizi ed anche all'ascolto della sofferenza.In parallelo all’aumento della richiesta d’aiuto delle famiglie italiane, è cresciuto il numero di minori italiani accolti nel doposcuola. Inoltre dal 2012 il doposcuola ha aperto ai più piccoli, per due giorni alla settimana e nell’anno 2013 sono stati aperti due doposcuola distinti, uno per la scuola primaria e uno per la scuola secondaria di primo grado, su richiesta delle famiglie, dai Servizi Sociali, dall'Istituto comprensivo aglianese e dal Cda.Al terzo anno di attività distinta dei due doposcuola, i numeri dei minori accolti sono aumentati: ci sono 30 iscritti della fascia 6- 11 e 40 iscritti per la fascia 11- 14. Tra loro vi sono 5 minori stranieri neoarrivati (o con persistenti difficoltà linguistiche) supportati con un corso di italiano L2, nelle stesse ore del doposcuola. Ad un aumento del bisogno di supporto socio-educativo dovuta alla crescente sofferenza delle famiglie e dalla diminuzione degli interventi scolastici (dal 2010 è assente sul Comune di Agliana un progetto di insegnamento di lingua italiana ed intercultura nella scuola primaria) corrisponde un'assenza di risposte istituzionali. Il doposcuola dell'Associazione è l'unico riferimento sul territorio e fa parte di un coordinamento "minori" che vede coinvolti i Servizi Sociali e la Scuola per il monitoraggio e l'intervento sulle situazione di disagio.Alla luce di questo, negli ultimi anni il doposcuola dell’associazione è diventato una sorta di punto di riferimento anche per i ragazzi in età superiore all’obbligo scolastico. Se di per sé l'innalzamento dell'obbligo al biennio delle superiori, ha portato fin dal 2013 all’accoglienza di 5 minori della fascia 15- 18 nel doposcuola medie, per il supporto negli studi, la richiesta è notevolmente più alta. Il doposcuola medie, fino all’estate 2015, è rimasto l’unico punto di riferimento diurno e quotidiano sul territorio per ragazzi sopra i 14 e i 16 anni, in cui poter fare i compiti e soprattutto svolgere attività aggregativa, pur senza la presenza di progetti specifici.Per questo l’associazione ha aperto in orario pomeridiano, due volte la settimana, uno spazio giovani rivolto a 20 ragazzi sopra i 14 anni, proponendo momenti socializzativi ma anche formativi propedeutici a volontariato sociale “spendibile” nell’attività di Portaperta come il centro estivo e la Festa dei Popoli. Il persistente stato di crisi occupazionale ed economica, come detto particolarmente stagnante nel comune di Agliana, incide negativamente sugli stili di vita delle persone. L'impoverimento non è solamente una questione finanziaria ma è un impoverimento del tessuto sociale, chi non può più avere un determinato stile di vita, spesso, è escluso dalla vita sociale con effetti devastanti sullo stato di salute emotivo della famiglia. Ciò accade spesso alle famiglie straniere che non hanno riferimenti sul territorio. Si tenga presente che il dato di residenti stranieri nel comune di Agliana si attesta intorno all’ 8,4% del totale, pari a 1519 su 17528 al 31 dicembre 2014[[4]](#footnote-4). Per questo l’educazione interculturale, la proposta di momenti di conoscenza di culture altre e di aggregazione aperti al territorio sono fili conduttori di tutte le attività dell’associazione. In particolare i doposcuola ed i corsi d'italiano per stranieri adulti sono diventati in maniera informale punti di riferimento molto importanti per la rielaborazione dei vissuti. Dal 2011/ 2012 è attivo il corso per sole donne che accoglie una media di 30 frequentanti l’anno, con grande rappresentanza di donne marocchine e albanesi, le maggiori comunità immigrate presenti sul territorio. Nell’ultimo anno è cresciuta la frequenza di donne provenienti dal Pakistan. L’alto numero di frequentanti ha richiesto l’organizzazione di quattro diversi corsi articolati su quattro livelli (il livello B1, soglia- intermedio di autonomia nell’uso della lingua, A2 importante per il rinnovo della carta di soggiorno come da legislazione vigente; il livello A1 per chi si avvicina per la prima volta alla L2 e l'alfabetizzazione per le donne analfabete anche nella lingua d'origine).Dal corso di italiano per sole donne è emersa con sempre più forza la richiesta da parte delle corsiste di poter condividere uno spazio non solo per l’apprendimento dell’italiano, ma anche per fare altre attività. È nata da qui l'esigenza di strutturare in maniera più specifica, uno Spazio Donna per promuovere la socializzazione e i saperi di ognuno, stimolare il confronto tra donne e mamme portatrici di vissuti diversi. Nel 2013 è nato, all’interno dello Spazio Donna, il progetto “Italiano cucinando”, un laboratorio di cucina multietnica per facilitare l'apprendimento della lingua italiana. Il laboratorio si è via via sviluppato, trovando naturale sbocco in piccoli eventi organizzati dall'associazione e dalla parrocchia, dove le corsiste hanno preparato il buffet. Nell’ultimo anno le donne hanno manifestato il bisogno e la necessità di sostenere economicamente la famiglia, nonostante le grosse difficoltà linguistiche e socio-culturali. Per questo motivo l’associazione si impegna a creare possibilità di inserimenti lavorativi all’interno delle proprie attività. Le donne possono partecipare alle attività con i figli (età prescolare con baby-sitting, età scolare con possibilità di inserimento pomeridiano nel doposcuola). L'Associazione ha fatto parte del tavolo di “Lingua e cittadinanza” della Provincia di Pistoia e continua la preparazione dei corsisti all'esame CILS dell'Università di Siena. Da evidenziare che l'Associazione Portaperta è l'unica realtà sul territorio comunale ad avere servizi rivolti a donne straniere e corsi d'italiano. L’attenzione verso l’universo femminile e le crescenti situazioni di emarginazione sociale, dovute anche alla lontananza dal contesto familiare e culturale nel caso di donne straniere, o più in generale a situazioni di violenza e disagio socio- economico, ha spinto l’associazione ad intraprendere un nuovo percorso. Nel 2014 è entrata in attività la casa d’accoglienza per donne sole e donne con figli minori a carico in situazione di emergenza abitativa, dovuta alle più diverse cause. La permanenza nella casa presuppone un crescente grado di autonomia e la capacità di convivenza con altre donne, nel rispetto delle regole della casa e delle altre ospiti. Tramite l’accompagnamento e il monitoraggio costante da parte degli operatori e volontari dell’associazione, si vuole favorire l’uscita dal disagio e l’autonomia abitativa delle donne ospitate. Dal 2014 sono state accolte 5 donne con relativi figli a carico, per un totale di 14 persone. Da 13 anni l'Associazione organizza la Festa dei Popoli, un evento di due giorni volto al dialogo tra culture, che vede coinvolti 25 volontari nell'organizzazione, tante persone e famiglie straniere per la preparazione della cena etnica ad un pubblico di circa 300 persone, in collaborazione con il Comune di Agliana. La festa è il momento che riunisce tutte le attività di Portaperta, permettendo all’associazione di aprirsi al territorio, sensibilizzando la comunità sulle risorse della società interculturale in cui viviamo.  |

*6)Obiettivi del progetto***:**

|  |
| --- |
| Tutela dei diritti dei minori e delle donne in situazioni di difficoltà socio-economica e culturale, finalizzata a un miglioramento delle condizioni sociali e quindi alla possibilità di realizzarsi come individuo e cittadino al fine di essere un membro attivo della società. Il progetto si propone di prevenire forme di emarginazione attraverso il coinvolgimento attivo del minore e delle donne, componenti più fragili del nucleo famigliare, con attività volte a promuovere l'inclusione sociale ed evitare forme di esclusione. |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| OBIETTIVI SPECIFICI | ATTIVITA’ | INDICATORI ATTIVITA’ |
| **Obiettivo 1**sviluppare la propostasocio-educativa nelprogetto **doposcuola**in relazione al bisognoevidenziato nell’anno di attività 2015-2015.Situazione di partenza2 doposcuola rivolti:5 giorni a 30 minori dellascuola primaria5 giorni a 40 minori dellascuola secondaria di primo grado fino all’obbligo scolastico.Dal lunedì al venerdì,dalle 15 alle 19. | **Attività 1**Mantenimento di due offertesocio-educative rivolterispettivamente ai minoridella scuola primaria edella scuola secondaria.Sviluppo di attività laboratoriali finalizzate alla socializzazione e all’apprendimento di saperi diversi. | Mantenimento della ricettività del doposcuola. Mediazione scuola-famiglia.Ascolto dei bisogni.Aumento dei percorsi extra-scolastici volti a favorire l’inclusione di ragazzi a rischio abbandono scolastico, stimolando le abilità di ognuno in materie extra-curriculari. |
| **Obiettivo 2**Sviluppare la propostasocio-educativa del progetto **Spazio Giovani** rivolto ai ragazzi della scuola secondaria di II grado.Situazione di partenza:Spazio Giovani rivolto a 20 adolescenti.Due giorni la settimana dalle 16 alle 19.Diversificare la proposta socio-educativa in relazione alla mancanza sul territorio di attività per gli adolescenti. | **Attività 2**Ampliamento dell’offerta socio-educativa rivolta alla fascia 14-18.Creazione di laboratori tesi alla promozione di percorsi conoscitivi volti alla valorizzazione e comprensione tanto dell’io come dell’altro.  | Spazio Giovani rivolto a30 adolescenti ed aperto 3 giorni la settimana. Aumento della ricettività.Particolare attenzione all’inclusione di ragazzi a rischio devianza.Attivazione di percorsi socializzativi e formativi:1 laboratorio di comunicazione espressiva volto a favorire le interazioni tra pari con particolare attenzione alla cooperazione e all’inclusione sociale2 laboratori di espressione artistica su temi legati alla convivenza pacifica e all’intercultura.Percorsi di volontariato. |
| **Obiettivo 3**Favorirel'accompagnamento dellefamiglie nella crescita dei figli e promuovere un’interazione positiva delle famiglie dei minori stranieri nel tessuto sociale Situazione di partenzacollegamento con scuola, servizi sociali e Centrod'Ascolto Caritas.2 corsi di italiano di 4 ore ciascuno rivolti a donne straniere;2 corsi di italiano di 4 ore ciascuno rivolti sia a donne che uomini. | **Attività 3**Accompagnamento dellefamiglie e mediazione nel rapporto con la scuola, con i servizi sociali e con il Centrod'Ascolto.Corsi di italiano per stranieri volti soprattutto al raggiungimento delle competenze necessarie per sostenere il test di italiano utile all’ottenimento del Permesso di Soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo. | Riunioni di equipe coni referenti del Centrod'Ascolto Caritas ed iservizi Sociali per lacondivisione dei bisogni edelle risorse.Colloqui mensili con igenitori di verifica delpercorso socio-educativodei minori. Proposta di percorsi di cittadinanza attiva.Monitoraggio della situazione femminile e proposta di partecipare alle attività dello Spazio Donna. |
| **Obiettivo 4**Sviluppare le attività dello **Spazio Donna** rivolto a donne italiane e straniere.Promuovere percorsi di emancipazione femminile e pari opportunità, con particolare attenzione ai bisogni di donne in situazione di difficoltà socio-economica, culturale e linguistica.Situazione di partenza25 donne coinvolte10 bambini da 0 a 3 anni 2 mattine la settimana | **Attività 4**Ascolto dei bisogni.Laboratorio di cucina e didattica linguistica “Italiano cucinando”.Accompagnamento nell’accesso ai servizi territoriali (centro per l’impiego, servizi sociali, centro donna, ecc…)Conoscenza del territorio di riferimento.Incontri a tema su violenza di genere, genitorialità, economia domestica. | Potenziamento del laboratorio di cucina: possibilità di inserimenti socio-lavorativi, corso haccp.Possibilità di incontri con psicologi e medici, laddove richiesto dalle donne.Aumento del numero di donne coinvolte: da 25 a 30.Aumento dei giorni di apertura: da 2 a 3. |
| **Obiettivo 5**Favorire la permanenza di donne sole e donne con figli minori a carico, in situazioni di disagio correlato a temporanea mancanza di alloggio, nella **Casa di Accoglienza** a loro destinata.Situazione di partenza:collegamento con Servizi Sociali e Centro d’Ascolto Caritas. | **Attività 5**Accompagnamento e mediazione nell’accesso ai servizi territoriali (servizi sociali, centro per l’impiego, asl, medico, scuola, ecc…) e conoscenza del territorio di riferimento.Inserimento nei percorsi offerti dallo Spazio Donna.Inserimento dei figli nei doposcuola. | Favorire l’autonomia abitativa.Favorire l’inclusione sociale.Sostenere la genitorialità.Favorire percorsi di uscita dal disagio in rete con i servizi territoriali. |
| **Obiettivo 6**Promuovere lasocializzazione e lasolidarietà.Situazione di partenzapartecipazione di alcunefamiglie alla **Festa dei****Popoli**;organizzazione di eventi gestiti dalle donne che partecipano al laboratorio “Italiano cucinando”. | **Attività 6**Creazione di momentidi socializzazione epartecipazione rivolti allefamiglie come cene dicondivisione e feste. | Organizzazione di cenecomunitarie organizzatedalle famiglie stesse e partecipazione condivisaall'organizzazione dellaFesta dei Popoli. |

*7)Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

|  |
| --- |
| *7.1 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell’ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).***N° 2 dipendenti** (2 operatori) che garantiscono le attività del progetto in tutti i suoi obiettivi e attività (obiettivi/attività 1,2,3,4,5,6)**N° 8 volontari** che collaborano nella gestione del doposcuola e dello spazio giovani con funzioni relative al sostegno didattico – educativo, ricreativo e socializzazione (Obiettivi/attività 1,2)**N°4 volontari** che collaborano nella gestione dei corsi d'italiano e nelle attività dello spazio donna, compreso il servizio di babysitting durante i corsi (obiettivi 3,4)**N°7 volontari** che collaborano nella gestione della Casa d’Accoglienza (obiettivo/attività 5)**N°25 volontari** che collaborano per la realizzazione della Festa deiPopoli.(obiettivo/attività 6)*7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell’ambito del progetto.*Casa di Accoglienza “Ivana Bardi” - 2 giovani che collaborano:- nelle attività di sostegno didattico-educativo, ricreativo e socializzazione nel doposcuola rivolto ai minori della scuola primaria;-nelle attività dello Spazio Donna;-nella gestione della Casa d’Accoglienza.Centro di Aggregazione Madre Teresa di Calcutta – 2 giovani che collaborano:-nelle attività di sostegno didattico-educativo, ricreativo e socializzazione del doposcuola rivolto ai minori della scuola secondaria;-nelle attività socio-educative dello Spazio Giovani;-nella gestione dei corsi di italiano per adulti. |

*8)Numero dei giovani da impiegare nel progetto(min. 2, max. 10):*

4

0

*9) Numero posti con vitto:*

*10)Numero posti senza vitto:*

4

30

*11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

5

*12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

*13) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| *N.* | *Sede di attuazione del progetto* | *Comune* | Indirizzo (compresa eventuale partizione interna) | N. giovani per sede (2)  |
|
| *1* | CENTRO DI AGGREGAZIONE MADRE TERESA DI CALCUTTA | AGLIANA | VIA MATTEOTTI, 5 | 2 |
| *2* | CASA DI ACCOGLIENZA “IVANA BARDI” | AGLIANA | VIA TRIESTE, 5 | 2 |
| *3* |  |  |  |  |
| *4* |  |  |  |  |
| *5* |  |  |  |  |
| *6* |  |  |  |  |
| *7* |  |  |  |  |
| *8* |  |  |  |  |
| *9* |  |  |  |  |
| *10* |  |  |  |  |

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

**N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL’ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO**

*15) Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

***1.***

*NOME E COGNOME: ELISA PACINI*

*DATA DI NASCITA:22/05/1982*

*CODICE FISCALE: PCNLSE82E62G713U*

*INDIRIZZO MAIL:elisapacini@tiscali.it*

*TELEFONO: 3334321627*

*CURRICULUM*

*SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO:*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *Sede di attuazione del progetto* | *Comune* | Indirizzo |
|
| CENTRO DI AGGREGAZIONE MADRE TERESA DI CALCUTTA | AGLIANA | VIA MATTEOTTI, 5 |

*HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA:*

*- corso OP svolto in data 18/04/2013 sede del corso MISERICORDIA, Via Galcianese - PRATO*

*2.*

 *NOME E COGNOME: MAGDALENE AMA AMPOFOWAH AFRIYIE*

*DATA DI NASCITA:05/03/1993*

*CODICE FISCALE: FRYMDL93C45B114L*

*INDIRIZZO MAIL: leopardskinbaby@hotmail.it*

*TELEFONO: 3277408178*

*CURRICULUM*

*SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO:*

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| *Sede di attuazione del progetto* | *Comune* | Indirizzo |
|
| Casa di accoglienza “Ivana Bardi” | AGLIANA | VIA TRIESTE, 5 |

*HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA*

*oppure*

*- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI*

*16) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

|  |
| --- |
| Rispetto alla promozione ed alla sensibilizzazione:1. Presenza sul sito dell'Associazione Portaperta di una parte dedicata al Servizio Civile regionale e azioni di sensibilizzazione tramite social network dell'associazione.2. Promozione del Servizio Civile regionale sul sito della Diocesi di Pistoia in collaborazione con la Caritas Diocesana di Pistoia3. Diffusione di un volantino informativo e divulgativo.4. Articoli su il Tirreno e la Nazione, sezione Pistoia e sui quotidiani online locali.5. Incontri nelle Parrocchie e nelle Scuole per la promozione del Servizio civile. |

*17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

|  |
| --- |
| Il piano di monitoraggio sarà rivolto a:− verifica degli obiettivi del progetto− verifica degli obiettivi del progetto in relazione al ruolo e le attivitàdei giovani in servizio civile regionale.Rispetto ai giovani in servizio civile regionale:− 3 questionari: 1 questionario iniziale che possa sondare le aspettative, un questionario di metà servizio rispetto al servizio, al progetto ed alla relazione con le figure di riferimento ed uno finale per la verifica del percorso.− Colloqui di verifica a cadenza bimensile con il responsabile di Servizio Civile e il Responsabile di progetto. Colloqui mensili con coordinatore di progetto e operatore di progetto.− Diario di Bordo delle attività che i giovani compileranno e terranno aggiornato con le figure coinvolte nel progetto.Rispetto all'operatore del progetto ed al coordinatore:− Cronogramma del progetto− questionario di verifica sull'andamento del progetto ( attinenza tra progetto, cronogramma ed attività)− incontri mensili con Responsabile di progetto e di servizio civile per la verifica dell'andamento del progetto in relazione agli obiettivi del progetto ed in relazione al ruolo ed alle attività dei giovani in servizio civile.− Diario di bordo delle attività.Rispetto alla formazione specifica:− 2 questionari di verifica della formazione specifica ( aspettative e conoscenze acquisite) da somministrare ai giovani in servizio civile.Per la formazione generale si rimanda a Caritas Toscana**Strumenti per i FORMATORI**- Questionario di fine percorso per la valutazione complessiva della formazione generale, specifica e la formazione agli op.- Scheda registro presenze corsi formazione generale.- Scheda monitoraggio contenuti e metodologie dei corsi di formazione generale. |

*18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

|  |
| --- |
|  |

19) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

|  |
| --- |
|  |

*20) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

|  |
| --- |
| Per l'attuazione del progetto si prevede:obiettivo 1:− 1 computer− materiale didattico-educativo− cancelleriaobiettivo 2:− materiale per laboratori− materiale didattico-educativo− 1 pc− 1 videoproiettore− 1 macchina fotografica− cancelleriaobiettivo 3:− Mirod, programma informatico Caritas, in collaborazione con il Centro d'Ascolto Caritas, per la gestione ordinata dello storico dei colloqui e degli interventi a favore delle famiglie e per elaborazione statistica-test di valutazione del livello linguistico di partenza-materiale didattico per l’insegnamento dell’italiano L2-cancelleria-materiale per educazione alla cittadinanzaObiettivo 4:-utensili da cucina e pasticceria-libri di cucina-materiale didattico-ludico per bambini 0-3-materiale per l’orientamento sul territorio e per i temi specifici-corsi haccpObiettivo 5:-materiale per l’orientamento sul territorio-materiale necessario per il mantenimento quotidiano delle ospiti (cibo, vestiario, biancheria, ecc…)-giochi-modulistica d’accoglienza e creazione di un dossier sull’andamento della permanenzaObiettivo 6:− materiale necessario per l'organizzazione di eventi e momenti di socializzazione da definire in sede progettazione condivisa con le famiglie. |

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

*21) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l’espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

|  |
| --- |
| L'Associazione Portaperta prevede, per i giovani in servizio civile regionale, il rilascio di un attestato in cui vengono riportate le tipologie di servizio e le competenze acquisite.L'Attestato, su richiesta dell’interessato e per gli usi consentiti dalla legge, potrà prevedere una relazione particolareggiata del servizio svolto.Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Associazione Portaperta:In relazione al ruolo:− progettare degli interventi sociali e valutazione dei risultati.− Monitorare il proprio lavoro e imparare ad autovalutare− Lavorare in equipe− Collaborare con i professionisti coinvolti nel progetto− Comunicare con messaggi chiari, costruire messaggi orientati ad obiettivi, adeguare il linguaggio ai contesti diversi. |

## Formazione generale dei giovani

22) *Sede di realizzazione:*

|  |
| --- |
| **NUCLEO GIOVANI E SERVIZIO CARITAS TOSCANA****Piazza della Chiesa 83****50019 SESTO FIORENTINO****Potranno Potranno essere individuate sedi diverse in caso di formazione residenziale.** |

*23) Modalità di attuazione:*

|  |
| --- |
| **La formazione generale verrà svolta da CARITAS TOSCANA** |

*24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

|  |
| --- |
| A partire dai contenuti previsti per la formazione generale il percorso di formazione siGenerale i attua con le seguenti tecniche e metodologie:**Metodologia**Per ogni obiettivo formativo viene considerato:- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell’altro, del mondo- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà- dal saper fare al saper fare delle scelte- dallo stare insieme al cooperare ed in relazione a questi livelli la dimensione:- individuale della persona- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza- la società, il mondoattraverso:- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo)- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo)- testimonianze e/o visite ad esperienze significative**Articolazione della proposta di formazione previste**totale nei primi cinque mesi dall’avvio del progetto: 42 ore.La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:− **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio.− **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno.Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese **(vedi il piano di monitoraggio interno descritto),** verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell’esperienza svolta nell’incontro di monitoraggio.**Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.**Nella fase di accesso al servizio: verifica attraverso scheda conforme a livello nazionale per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico .Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli mo singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo. |

*25) Contenuti della formazione:*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| A partire dai contenuti previsti per la formazione generale si propone **una formazione generale che preveda due fasi:**Una prima fase di **33 ore** che tiene conto delle indicazioni delle *“Linee guida per la formazione generale dei volontari”* in cui presentare ad un primo livello i singoliargomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenzedel gruppo.Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Moduli |  | Tempistica | Modalità (1) |
| - L’identità del gruppoin formazione | Sostenere l’esperienzae la suarielaborazioneFavorire l’attenzione allacura delle relazioniSostenere la motivazioneSostenere l’orientamentoper il futuro | 3+3 | 1 F – 5 I |
|  |  |  |  |
| -Dall’obiezione dicoscienza al serviziocivile nazionale:evoluzione storica,affinità e differenzetra le due realtà | Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria | 2 | 2F |
| -Il dovere di difesa della Patria |  | 2 | 2F |
| -La difesa civile non armata e nonviolenta |  | 2 | 1 F – 1 I |
| -La protezione civile | Favorire l’educazionealla solidarietà, allacittadinanza attiva, allapace e alla responsabilità ambientale | 3 | 2 F – 1 I |
| -La solidarietà e le forme di cittadinanza |  | 3 | 2 F – 1 I |
| Servizio civilenazionale,associazionismo evolontariato | Conoscere il sistema delServizio Civile Nazionale | 3 | 2 F – 1 I |
| La normativavigente e la Carta di impegno etico |  | 2 | 1 F – 1 I |
| Diritti e doveridel volontario del servizio civile |  | 2 | 2F |
| - Presentazionedell’Ente-Lavoro per progetti | Conoscere la Caritas come ente ecclesiale | 4 | 3 F – 1 I |
| -Il lavoro per progetti | La progettazione in ambito sociale | 2 | 1 F – 1 I |
|  | Abilitare e sostenerela comunicazione el’animazione del territoriodurante e dopo il servizio | 2 | 1 F – 1 I |
|  |  | 33 | 20 F – 13 I |

*(1) F: lezione frontale; I:dinamiche non formali*Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l’articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l’interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.Una seconda fase di 9 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (**vedi il piano di monitoraggio interno**), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici,inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell’esperienzasvolta. |

*26) Durata (espressa in ore):*

|  |
| --- |
| **Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.** |

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) *Sede di realizzazione:*

|  |
| --- |
| Aa Associazione Portaperta – Piazza Gramsci, 2 – Agliana (PT) |

*28) Modalità di attuazione:*

|  |
| --- |
| La formazione viene svolta dall'Associazione con formatori dell'Associazione e figure professionali volontarie dell'Ente ( Assistente sociale, Legale). |

*29) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

|  |
| --- |
| Il percorso di formazione specifica si articolerà attraverso:**METODOLOGIA**incontri settimanaliaccompagnamento/affiancamento dei giovani durante il servizioincontri mensili di supervisione partecipazione ad eventi formativi**TECNICHE**lezioni frontalielaborazione dei vissuti personali e di gruppoformazione on the job  |

*30) Contenuti della formazione:*

|  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Contenuti/moduli | Contenuti | Tempi |
| **La relazione** |  |  |
| Il ruolo dell'operatore inservizio civile, identitàe compiti nel contestoassociativo. | 2 h | 8 h di lezioni frontali |
| La relazione di aiuto:ascoltare i bisogni e lerisorse delle persone indifficoltà | 4 h | 4 h di formazione on the job |
| Riservatezza e privacy (tra etica e normativa di legge) | 2 h | 8 h di elaborazione deivissuti personali e di gruppo |
| Relazionarsi con gli altri e con il gruppo in un'ottica cooperativa | 2 h |  |
| L'emotività: risorsa elimite. Imparare a gestire le emozioni. | 10 h |  |
| **Il contesto territoriale** |  |  |
| Il territorio di riferimento,problematiche emergenti erisorse | 3 h | 4 h di lezioni frontali2 h di formazione on the job |
| Conoscenza efunzionamento dei servizisociali territoriali, dellascuola e del privato sociale. | 3 h |  |
| **Minori e donne** |  |  |
| Diritti e tutela dei minori e delle donne | 3 h | 3 h di lezioni frontali12 h di formazione on the job |
| Metodologie disostegno scolastico, apprendimento cooperativo e semplificazione didattica | 6 h |  |
| Tecniche di animazione e interazione | 3 h |  |
| **Immigrazione/intercultura** |  |  |
| La legge sull'immigrazione | 2h | 5 h di lezioni frontali |
| Culture presenti sulterritorio, conoscenze dellespecifiche culture | 3h | 12 h formazione on the job |
| La prospettiva interculturalecome orizzonte e metodo diriferimento nella relazionecon gli altri. | 3h |  |
| Donne e minori nelle culture | 3h |  |
| Insegnare l'italiano, L2,metodi e strumenti | 6h |  |
| **Inclusione/socializzazione** |  |  |
| L'inclusione sociale e socializzazione: motivazioni,metodologie e strumenti | 3h | 3 h di lezione frontale4 h di formazione on the job |
| Progettare, organizzare egestire eventi | 4h |  |
| **Progettare/monitorare/valutare** |  |  |
| Imparare a lavorare per progetti: analizzare ilcontesto, procedere perobiettivi, definire le attivitàin relazione agli obiettivi. | 2h | 3 h di lezioni frontali3 h formazione on the job |
| Monitorare i progetti,autovalutarsi, mettersi in discussione e adeguare. | 2h |  |
| Valutare i risultati, l'impatto sociale anche attraverso il confronto con altre esperienze. | 2h |  |

 |

*31) Durata (espressa in ore):*

|  |
| --- |
|   **Il progetto prevede un percorso formativo di 68 ore** |

### Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

 Nome e cognome: ELISA PUGGELLI Ruolo: COORDINATORE DI PROGETTTI

* *si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI X*

33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI X NO

34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria

 di appartenenza: SI X NO

 n° progetti presentati: 1 n° posti richiesti complessivamente: 4

35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI X NO

36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| Denominazione ente | Codice RT | Categoria d'iscrizione all'albo SCR | Ente pubblico o privato |
|  |  |  |  |
|  |  |  |  |

Il sottoscritto PAOLO TOFANI nato a QUARRATA il 17/04/1947 in qualità di responsabile legale dell'ente ASSOCIAZIONE PORTAPERTA ONLUS dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data 16/02/2016

 Il Responsabile legale dell’ente

N.B.: si ricorda di allegare al progetto:

- copia di un documento di identità *(fronteretro)* del legale rappresentante in corso di validità;

- curriculum vitae con data e firma dell’interessato, copia di un documento di identità *(fronteretro)* in corso di validità e del codice fiscale del responsabile di progetto indicato al punto 2bis e degli operatori di progetto inseriti;

- stampa – tramite il programma informatico SCR - dell’elenco sedi di progetto utilizzate per il progetto.

**Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.**

L’elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

**Ente**

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l’ente capofila.

2. Indicare il codice regionale dell’ente per intero quale risulta dalla procedura SCR (es. RT2C789).

2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15 e con quella di responsabile di servizio civile).

2ter Indicare il coordinatore di progetti, scelto fra uno dei coordinatori già accreditati dall’ente al momento dell’iscrizione (questa figura è incompatibile con quella di responsabile di progetto di cui al precedente punto 2 bis , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15 e con quella di responsabile di servizio civile).

**Caratteristiche del progetto**

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme…).

1. Indicare il Settore di impiego del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06.
2. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E’ opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell’arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall’ente proponente il progetto. (Es. Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell’ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell’area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell’area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell’ambito territoriale interessato dal progetto).

6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all’inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.

7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all’espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell’ente. Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell’ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l’indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E’ opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 9) e 10) della scheda progetto.

9. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all’orario giornaliero.

10. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto.

11. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all’intera durata del progetto.

12. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.

13. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi…).

**Caratteristiche organizzative**

14. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:

• la sede di attuazione di progetto dell’ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;

• il comune di ubicazione delle sedi di progetto;

• l’indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;

• il numero dei volontari richiesti per le singole sedi.

Questi dati devono necessariamente coincidere con quelli dichiarati in sede di accreditamento ed inseriti sulla procedura SCR.

15. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter , con quella di responsabile di progetto e con quella di responsabile di servizio civile).

16. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata “altro” nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria “altro” è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.

17. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).

18. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l’assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L’introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere…) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E’ consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.

19. Indicare l’ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l’ente intende destinare in modo specifico all'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.

20. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E’ necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presenta voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

**Caratteristiche delle conoscenze acquisibili**

21. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l’ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi (che devono fare specifico ed espresso riferimento a quel progetto di servizio civile regionale), la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all’atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l’irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

**Formazione generale dei giovani**

22. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.

23. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall’ente o da enti diversi dall’ente titolare del progetto, ma effettuata nell’ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.

24. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.

25. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all’ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell’obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.

 26. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E’ attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l’assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

**Formazione specifica dei giovani**

27. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.

28. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.

29. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani i e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.

30. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall’ente per la realizzazione dello stesso, nonché l’organizzazione e missione dell’ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.

31. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E’ attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l’assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

**Altri elementi della formazione**

1. Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegni a parteciparvi entro l'anno 2016).
2. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.
3. Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).
4. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.
5. Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.
1. Dati Ufficio Anagrafe Comune di Agliana 31/10/ 2015 [↑](#footnote-ref-1)
2. 2 Rapporto sulla scuola pistoiese- Rilevazioni statistiche sul sistema scolastico attraverso i dati dell’Osservatorio Scolastico Provinciale a.s. 2013-14 [↑](#footnote-ref-2)
3. Resistiamo, Dossier 2012 Caritas Pistoia sulle povertà e le Risorse [↑](#footnote-ref-3)
4. Dati Ufficio Anagrafe Comune di Agliana [↑](#footnote-ref-4)